

GEOMETRIE AD AGO

di pagina 64



E' SEMPLICEMENTE IL PUNTO "PUNC" COME SI DICE IN VALSESIA DOVE E' NATO NEL 1600, MA I NODI CHE LO COMpongONO SONO TALMENTE PICCOLI CHE GLI HANNO IMPOSTO IL DIMINUITIVO "PUNCETTO"

★ OFFERTA 18 ★

Spiegazioni e schemi per realizzare i lavori pubblicati
su Ricamo Italiano n°9

Centri hardanger e pun- cetto

Media difficoltà

Occorrente

Cordonetto DMC n. 60 bianco; tessuto in puro lino a trama regolare.

Punti impiegati

Puncetto; punto rammendo; punto cordoncino; punto quadro; punto a giorno a colonnina; punto piatto o reale.

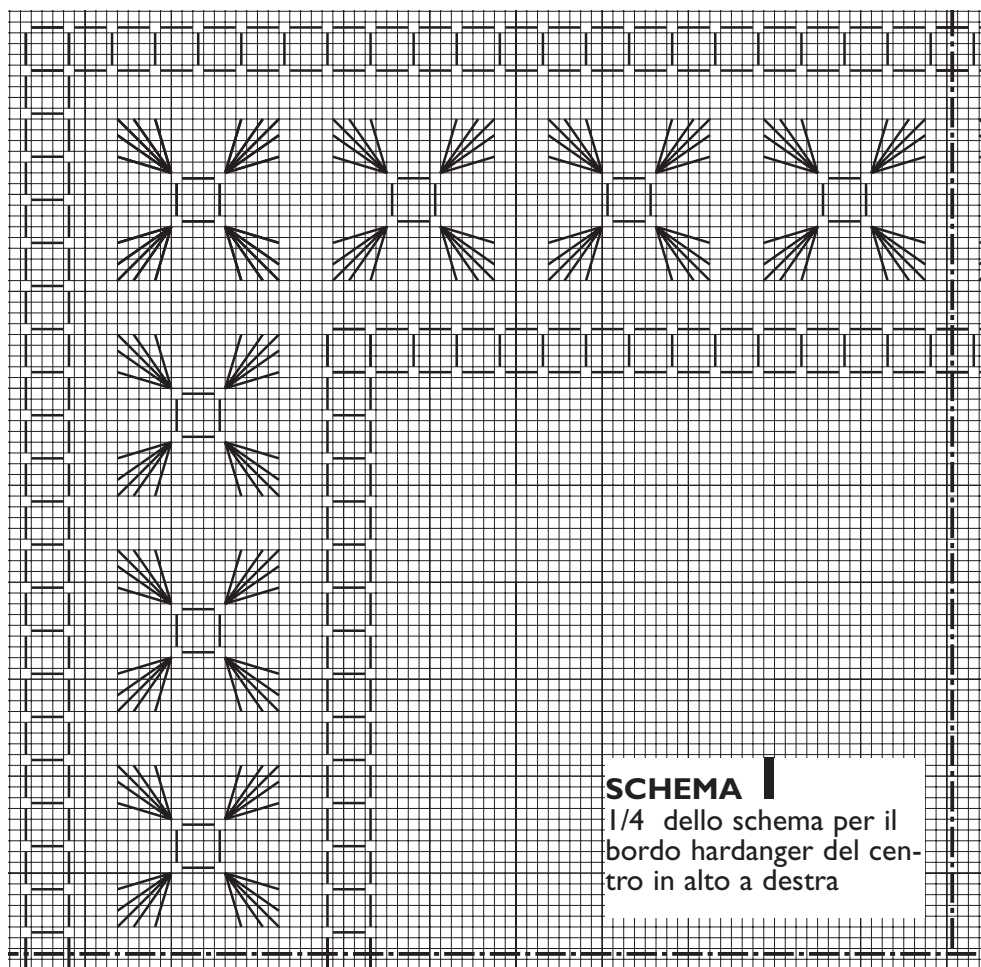
Esecuzione

La parte centrale dei centrini è lavorata a puncetto, le cornici sono o sfilate o ad hardanger. Tagliare nel tessuto in lino un quadrato delle dimensioni desiderate. Tagliare il quadrato centrale da lavorare a puncetto. Seguire il disegno su carta quadrettata tenendo presente che 1 quadretto corrisponde a 2 punti di base e a 2 giri di andata e 2 di ritorno in altezza. I motivi nascono dalla combinazione di spazi pieni e vuoti con varie forme, quadrati, ragnetti, rombi, rosette, fori, buchetti. Si lavora su i nodi formati lavorando in due sensi, senza mai girare il lavoro. Per il nodo di andata lavorare da sinistra verso destra, in questo modo si imposta il motivo. Il nodo di ritorno si lavora da destra verso sinistra, in questo modo si tesse il lavoro e si coprono gli archi lasciati nel giro precedente. Il punto è formato dal filo orizzontale risultante dall'esecuzione di due nodi consecutivi di andata. Formare un anellino intorno alle dita della mano sinistra lasciando la fine della gugliata dalla stessa parte, quindi, con l'ago nella destra, lo si introduce nell'anellino formando 3 nodi di andata per avere 2 punti, sui quali si ritornerà con 2 nodi di tessitura verso sinistra, altri 2 nodi di andata verso destra e così di seguito. Terminata la base, viene girata sul suo lato

lungo e con la fine della gugliata lasciata in precedenza si inizia il motivo del quadrato (solitamente con i due punti della cimosa sinistra). Se risulterà troppo corta, avendo lasciato il filo in sospeso si prolungherà, se sarà troppo lunga si eliminerà la parte eccedente. Questo evita il conteggio dei punti della base che risulta molto laborioso soprattutto nei casi di stelle grandi. Lavorando tenendo presente che non si devono mai fare nodi di congiunzione che impedirebbero lo scorrere del filo. Occorre sostituire la nuova gugliata a quella che sta terminando fermandola con gli ultimi nodi di questa, indi dopo aver infilato l'ago nella nuova gugliata si ferma con qualche nodo quella terminata, facendo attenzione che i fili restino sul diritto del lavoro. Dopo qualche passaggio il filo che sporge al rove-

scio si taglia senza lasciare nessuna traccia. Per eseguire i buchi piccolissimi, si salta un punto di base tra una colonnina e l'altra formando un'asola che si tesse con 1 pr (lato verticale del quadrato) e 2 pr per il lato orizzontale superiore. Se i buchi sono in successione la copertura del lato orizzontale superiore si esegue al ritorno su tutta la linea. Per i buchi piccoli si salta un punto di base tra una colonnina e l'altra forando un'asola che si tesse con 2 pr (lato verticale quadrato) e 3 nr per il lato orizzontale superiore. Per i buchi medi si saltano 2 punti di base 1 n formando un'asola che si tesse con 3 nr (lato vert) o 4 nr (lato orizz. superiore). Per i buchi grandi si saltano 3 punti di base, 1 na formando un'asola che si tesse con 5 nr (lato vert.) e 6 nr (lato orizz. superiore). Questo buco viene spesso

suddiviso in 4 buchi piccoli. In caso di buchi sovrapposti il nodo di andata viene eseguito sulla colonnina sottostante. Per le alternanze tra pieni e vuoti tenere presente che a un buco piccolo corrisponde un pieno di 3 p in larghezza e 2 a e 2 r in altezza e si ottiene nel seguente modo: 1 na sulla colonnina, 1 na sull'archetto, 1 na sulla colonnina successiva = 2 punti. A un buco medio corrisponde un pieno di 8 punti. A un buco grande corrisponde un pieno di 4 punti. Per il centrino con l'orlo a punto a giorno sfilare a cm 1 dai lati cm 1 di fili. Ripiegare un orlo di cm 0,5 e fermarlo a punto a giorno a colonnina con la sfilatura. Il motivo che incornicia il quadrato lavorato a puncetto è lavorato a punto quadro, i fiori a punto piatto o reale o righe parallele a punto piatto in diagonale, quindi righe a punto quadro. Per il



centrino con l'orlo a punto quadro sfilare a cm 1 dai lati 4 fili, lasciare 4 fili, sfilare 4 fili. Ripiegare un orlo di cm 0,5 e fermarlo a punto quadro con la sfilatura. Sfilare intorno al quadrato lavorato a puncetto cm 2 di fili. Ricamare la sfilatura a punto a giorno annodando al centro 5 fascetti per volta rifiniti poi a punto rammendo. Rifinire gli angoli a

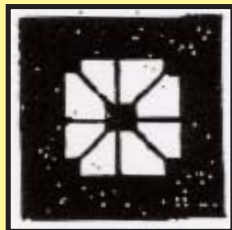
punto cordoncino e tirare i fili per ricamare il quadrifoglio. Partendo dal centro lavorare a punto rammendo formando i quattro petali che formano il quadrifoglio.

Scuola punti "Puncetto"

RAGNETTO

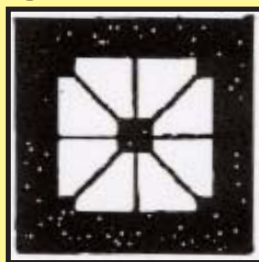
Potrebbe essere paragonato alla rosa dei venti, poiché ogni semiretta che parte da un punto centrale può essere considerata come un punto cardinale. Il ragnetto può essere piccolo, medio, grande.

9



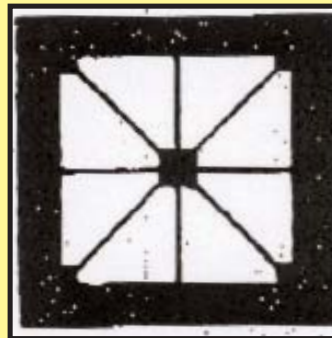
• **Piccolo:** si disegna su 3 quadretti; con la cimosa su 5; punti 6+4=10(fig.9).

10



• **Medio:** Si disegna su 4 quadretti; con la cimosa su 6; punti 8+4=12(fig.10).

11



• **Grande:** si disegna su 6 quadretti; non la cimosa su 8; punti 12+4=16(fig.11).

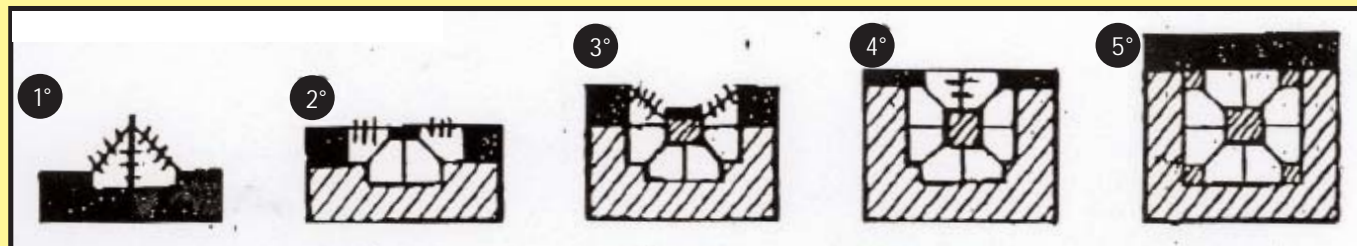
SCHEMA DI ESECUZIONE DEL RAGNETTO PICCOLO

Filo agganciato a sinistra sulla base di 2 p.: 3 na. - 3 p. Si salta un punto di base e formando un'asola triangolare si fa 1 na. nel successivo, 3 nr. sulla colonnina vert. a sud, si salta un punto e scendendo sulla base con un lancio triangolare si fanno altri 4 nr. a 3 p. Si torna a sinistra con 3 nr. - 4 nr. sulla diagonale sud-est • 4 nr. sulla diagonale sud-ovest -3 nr. su cimosa sinistra (vedi pass. 1°). Si

alza la cimosa sinistra con 2 andate su 2 p., si lancia il filo che corrisponde alla retta ovest puntando nel centro tra il 3° e il 4° nr. della diagonale sud-o-vest con 1 na. • 1 na. su colonnina sud - 1 na. tra il 3° e il 4° nr. della diagonale sud-est (2 p.). Si scende sulla cimosa destra, formando un'asola triangolare con 3 na. (2 p.). Si alza la cimosa destra con 2 a. e si ritorna a sinistra tessendo 2 nr. sulla cimosa destra -3 nr. sulla retta est -2 nr. sul centro - 3 nr. sulla retta ovest - 2 nr. sulla cimosa sinistra (vedi pass.

2°). Si alza la cimosa sinistra con 2 andate su 2 p., si lancia la diagonale nord-ovest con 3 na. sui 2 p. centrali. Si scende sulla cimosa destra con l'asola triangolare e si fanno 3 na. (2 p.). Si alza la cimosa destra con 2 a. e si ritorna a sinistra tessendo 2 nr. su cimosa destra - 4 nr. su diagonale nord-est • 2 nr. nel centro - 4 nr. su diagonale nord-ovest - 2 nr. su cimosa sinistra, (vedi pass. 3°). Per l'ultimo passaggio si fanno 2 na. sulla cimosa sinistra -1 na. tra il 4° o il 3° nr. della diagonale nord-ovest (3 p.). Si lancia

un'asola triangolare fermando-la con 1 ria. sul punto centrale rimasto - 8 nr. su colonnina a nord -1 na. tra il 4° e il 3° nr. della diagonale nord-est • 3 na. sulla cimosa destra (3 p.). Tornando a sinistra si tessono 3 nr. - 3>nr. su filo scoperto dell'archetto - 3 nr. su filo dell'altro archetto - 3 nr. Sulla cimosa sinistra, (vedi pass. 4°) Chiusura con 10 p. (vedi pass. 5°). N.B. - Per motivi pratici si parla solo di andate che, ovviamente, presuppongono i relativi ritorni.



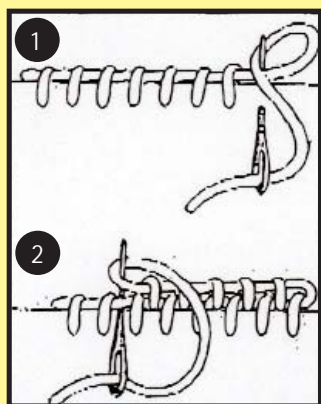
Scuola punti "Puncetto"

SCUOLA DI PUNCETTO

Si esegue con ago e filo ritoroto speciale per merletti dal n° 80 al 30, a seconda della finezza del lavoro e consiste in una serie di nodi che si formano lavorando in due sensi, senza mai girare il lavoro. Il nodo che si viene a formare con i movimenti sotto indicati andrà serrato con una giusta tensione, tirando il filo centralmente verso il dietro. È consigliabile per le principianti appoggiarsi a un piccolo pezzo di tessuto per procedere alla formazione dei nodi di andata e di ritorno.

NODI DI ANDATA E RITORNO

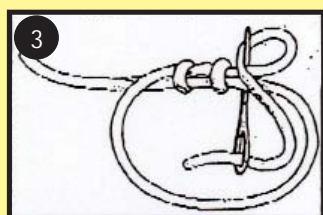
Nodo di andata: da sinistra verso destra; con esso si imposta il motivo (fig.1). Nodo di ritorno: da destra verso sinistra; con esso si tesse il lavoro 9 si coprono gli archi lasciati in precedenza (fig.2). È essenziale chiarire che il punto non è rappresentato dal nodo, ma dal tratto di filo orizzontale risultante dall'esecuzione di due nodi consecutivi di andata.



BASE DI INIZIO

Ogni quadrato o "stella" viene solitamente iniziato con due punti e tanti giri di andata 6 ritorno, fino a ottenere la lunghezza sufficiente per il motivo prescelto (base). Si procede fermando un anellino intorno alle dita della mano sinistra, lasciando la linea della gugiata dalla stessa parte, quindi, con l'ago nella destra, lo si introduce nell'anellino formando 3 nodi di andata per avere 2 punti, sui quali si ritornerà con

2 nodi di tessitura verso sinistra, altri 2 nodi di andata verso destra e così di seguito (fig.3). Terminata la base, essa viene girata sul suo lato lungo e con la fine della gugiata lasciata in precedenza si inizia il motivo del quadrato (solitamente con i 2 punti della cimosa sinistra). Se essa risulterà troppo corta, avendo lasciato il filo in sospeso, si prolungherà; se sarà troppo lunga si eliminerà la parte eccedente. Questo evita il conteggio dei punti della base che risulta molto laborioso soprattutto nel caso di stelle grandi.



DISEGNO

È indispensabile, per eseguire qualsiasi motivo, servirsi di un disegno di base fatto su carta a quadretti. La scala più semplice è quella di 1 a 2, cioè: 1 quadrato corrisponde a 2 punti di base e a 2 giri di andata e 2 di ritorno in altezza. I motivi nascono dalla combinazione di spazi pieni e vuoti a forma di quadrati, rombi, rettangoli e triangoli disposti in maniera simmetrica. Gli spazi verranno definiti buchetti, fori, ragnetti, rosette, autin., etc. Nodo di ritorno: da destra verso sinistra; con esso si tesse il lavoro 9 si coprono gli archi lasciati in precedenza (fig.2).

CAMBIO DEL FILO

Non si devono mai fare nodi di congiunzione che impedirebbero lo scorrere del filo. Occorre sostituire la nuova gugiata a quella che sta per terminare fermandola con gli ultimi nodi di questa: indi, dopo aver infilato l'ago nella nuova gugiata, si ferma con qualche nodo quella terminata, facendo attenzione che i fili restino sul dietro del lavoro. Dopo qualche passaggio il filo che sporge al rovescio si taglia senza lasciare così alcuna traccia.

VARI TIPI DI BUCHI

La loro conoscenza è indispensabile per ottenere le successive combinazioni in forme geometriche più complesse.

BUCHI

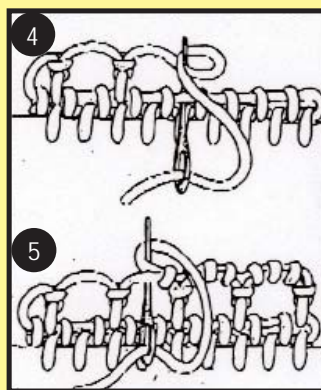
Si distinguono in piccolissimi, piccoli, medi, grandi.

• Piccolissimi: si salta un punto di base tra una colonnina e l'altra. 1 na, formando un'asola che si tesse con 1 nr (lato verticale del quadrato) e 2 nr per il lato orizzontale superiore. Quando i buchi sono in successione la copertura del lato orizzontale sup., si esegue al ritorno su tutta la linea.

• Piccoli: si salta un punto di base tra una colonnina e l'altra, 1 na formando un'asola che si tesse con 2 nr (lato vari, quadrato) e 3 nr per il lato orizz. sup.

• Medi: si saltano 2 punti di base. 1 na formando un'asola che si tesse con 3 nr (lato vert.) e 4 nr (lato orizz. sup.) (fig. 4 e 5).

• Grandi: si saltano 3 punti di base, 1 na formando un'asola che si tesse con 5 nr (lato vert.) e 6 nr (lato orizz. sup.). Questo buco viene sovente suddiviso in 4 buchi piccoli e viene chiamato "autin". Nel caso di buchi sovrapposti il nodo di andata viene eseguito sulla colonnina sottostante.



LEGENDA

p. = punto
na. = nodo di andata
nr. = nodo di ritorno
a. = andate
r. = ritorni

ALTERNANZA TRA PIENI E VUOTI

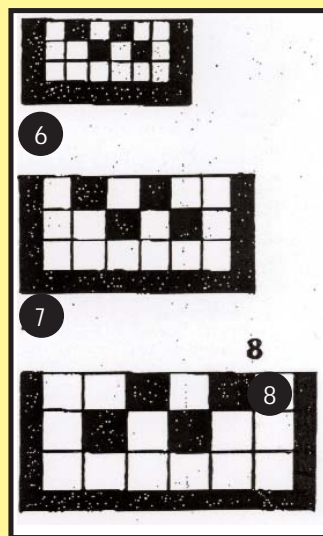
• Si consigliano pieni di C punti .su buchi piccolissimi:

• A uri buco piccolo corrisponde un pieno di 3 p in larghezza e 2a e 2r in altezza e si ottiene così: 1 na sulla colonnina, 1 na nell'archetto, 1 na sulla colonnina successiva = 2 punti (fig.6).

• A un buco medio corrisponde un pieno di 8 p. e si ottiene così: 1 na sulla colonnina, 2 na sull'archetto, 1 na sulla colonnina successiva * 3 p. (fig.7).

• A un buco grande corrisponde un pieno di 4 p. e si ottiene così:

1 na sulla colonnina, 3 na nell'archetto, 1 na sulla colonnina successiva (fig.8).



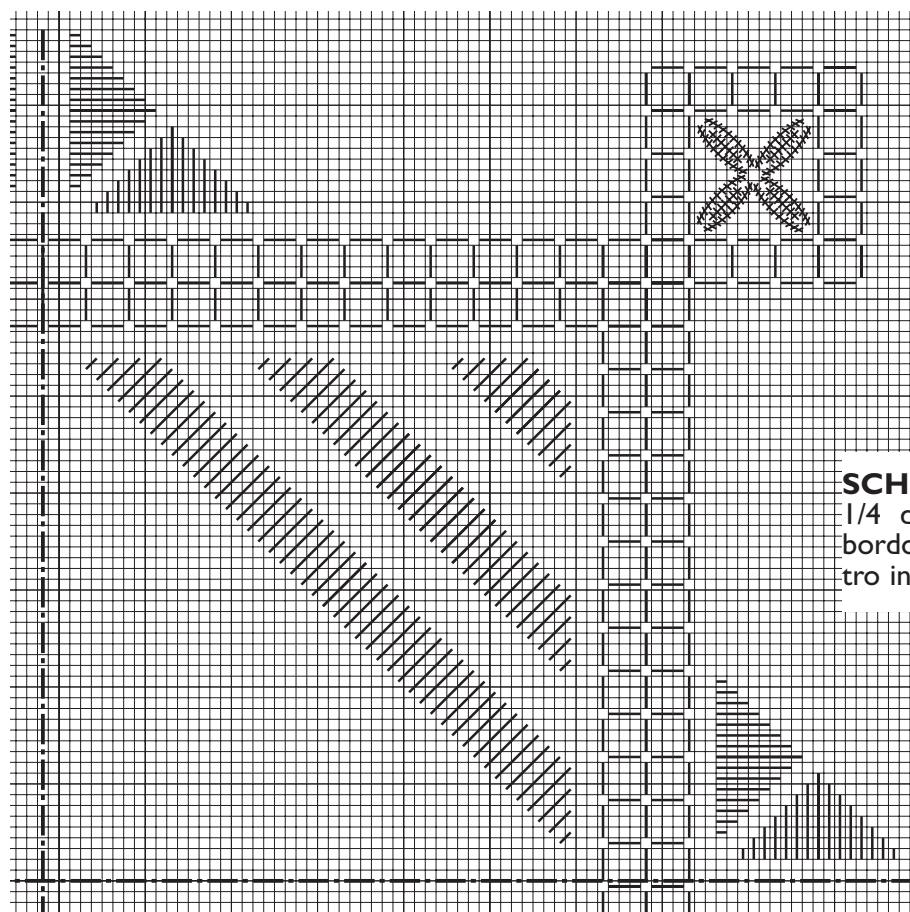
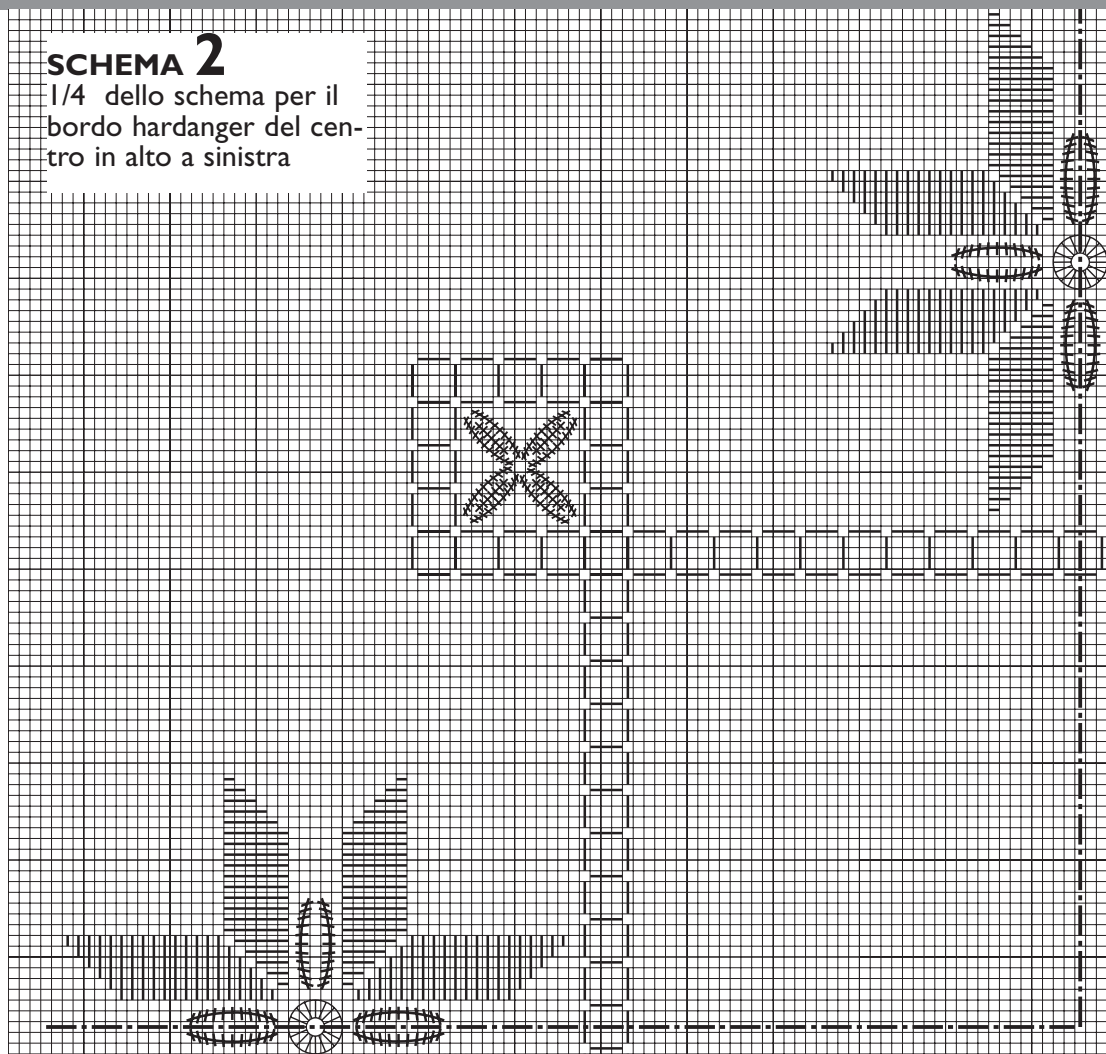
LEGENDA

■ quadrato pieno piccolissimo = 1p e 1a, 1r
■ quadrato pieno piccolo = 2pe2a,2r
■ quadrato pieno medio = 3p a 3a, 3r
■ quadrato pieno grande = 4p e4a,4r
□ buco a foro piccolo
□ buco a foro medio
□ buco a foro grande

Negli schemi le parti in colore pieno sono quelle da eseguire, il tratteggio è il lavoro già eseguito. Le linee sono i nodi di ritorno sugli archetti.

SCHEMA 2

1/4 dello schema per il
bordo hardanger del cen-
tro in alto a sinistra



SCHEMA 3

1/4 dello schema per il
bordo hardanger del cen-
tro in mezzo a destra



Pronto ricamo

CASA EDITRICE EDIZIONI DESSEIN S.R.L.
PUBBLICAZIONE MENSILE
DIRETTORE RESPONSABILE
ELIO MICHELOTTI

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25020 DELLO BRESCIA
VIA DON GUINDANI 47/D
TELEFONO E FAX : 030 97.19.319
E-mail: info@edizionidessein.it



PER LE LETTRICI,
CHE HANNO DIFFICOLTA'
TELEFONARE
030 97.19.319
030 97.71.138
info@edizionidessein.it